Migliore, grazie ai cantanti, il livello dello spettacolo ieri a Sanremo

Furoreggia Milva più di Mina e Miranda Martino è eliminata

Le sei finaliste di ieri sera: «Febbre di musica»: «Il mare nel cassetto»: «Le mille bolle blu»: «Mandolino mandolino»: «Un uomo vivo» e «Ventiquattromila baci» - La riscossa dei giovani, capeggiati da Celentano - Scialbe esibizioni di Sergio Bruni e Aurelio Fierro - Stasera la finale

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 27. - *La seconda serata del Festival è finita con una sorpresa piuttosto clamorosa - «Lady Luna» - una delle canzoni favorite di proprietà «Titanus» - è stata eliminata, non entra in finale. La coalizione fra la De Laurentiis e Ricordi, della quale si era parlato nel pomeriggio, ha così raggiunto il segno.*

Le sei canzoni ammesse stasera alla finale (in ordine alfabetico giacché in seguito agli accordi presi l'Intendenza di finanza si è impegnata a non dare il numero dei voti), sono le seguenti:

Febbre di musica, *cantata da Arturo Testa e Fonina Torrielli*

Il mare nel cassetto, *cantata da Gino Latilla e Milva*

Le mille bolle blu *(Mina e Jenny Luna)*

Mandolino mandolino *(Teddy Reno e Sergio Bruni)*

Un uomo vivo *(Tony Dallara e Gino Paoli)*

Ventiquattromila baci *(Little Tony e Adriano Celentano)*

Esse saranno eseguite nel seguente ordine: 1 Un uomo vivo; 2 Febbre di musica; 3 Carolina dài; 4 Mandolino; 5 Ventiquattromila baci; 6 Al di là; 7 Le mille bolle blu; 8 Lei; 9 Non mi dire chi sei; 10 Come sinfonia; 11 Il mare nel cassetto; 12 Io amo, tu ami.

Di colpo, l'atmosfera del Festival si è scaldata. Più che alle canzoni, è vero, lo dobbiamo ai cantanti che sono stati i veri protagonisti della serata, riscattando in parte la brutta figura di ieri. Anziani e giovani, melodici e urlatori, si sono susseguiti sul palcoscenico e sono riusciti a scuotere una platea che dopo l'infelice esordio dell'altra sera, si era disposta allo spettacolo provvista di una notevole dose di scetticismo.

Come nelle serate migliori la sala si è divisa, gli applausi e gli incitamenti hanno incominciato a venir giù a raffiche calorose, polemiche, aggressive. La lotta è stata dura, ha fatto le sue vittime, ha avuto i suoi trionfi, grandi o piccoli. Milva è sugli scudi, Mina ha voluto volare troppo in alto e si è sgonfiata come le bolle della sua canzoncina troppo furba. Adriano Celentano e Little Tony hanno conquistato il pubblico con la loro simpatica e spregiudicata rivalità che riesce persino, a tratti, a sfiorare la bravura. Li abbiamo sorpresi, questa sera, dopo le loro prove, in una saletta del Casino, davanti al televisore che ritrasmetteva lo spettacolo, e divertivano da matti, circondati da coetanei entusiasti: si davano e si abbracciavano contenti, come calciatori dopo il goal.

Meno bene è andato invece per Tony Dallara affosciato

S. REMO — Tony Dallara intona «Un uomo vivo» (Telefoto)

inspiegabilmente a metà della canzone, mentre alle prove del la mattina aveva convinto tutti i giornalisti e colleghi.

Continuando nei giochi dei alti e bassi, una buona prova di Teddy Reno, una mediocre di Carla Boni, successo di Paoli e di Latilla tiepida accoglienza per Sergio Bruni, buona affermazione di Miranda Martino di Tommy Fontana, franco successo a Giorgio Gaber e Marcella Mont.

I giovani che [illegible] dato l'impressione di ripiegare di fronte alla controffensiva della «vecchia guardia», e all'esplosività di Luciano Tajoli, hanno avuto un ritorno furente, e hanno messo a segno più di un colpo.

La fisionomia del Festival è così precisata: è matto, discontinuo ora brutto ora bello ma è uno spettacolo. Vorremmo dire un grande spettacolo. Se i cantanti sono riusciti di ordinaria amministrazione. Le avessimo oggi saremmo in grado di indicare la canzone migliore del Festival. Questa notte dopo la serata al Casinò un gruppo di signori in smoking e di signore in abito da sera ascoltava rapito, in religioso silenzio, Libero di Modugno. Fra gli altri c'erano anche, con un muso lungo così, alcune delle «giovani speranze», che l'anfitrita degli organizzatori del Festival ha lanciato e poi sbarrato.

Ma torniamo allo spettacolo di stasera nettamente superiore, come già detto a quello di ieri, entro una cornice di [illegible] una persona e [illegible] non è facile per tutti e [illegible] per tutti con un dito [illegible] di precedere e [illegible] possibile successo o commercialità [illegible] strettamente proporzionata alla qualità della canzone. Un po' di prudenza quindi, e sempre l'obbligo in materia tanto opinabile. Tuttavia anche prescindendo dalle reazioni della sala comprata presso che interamente dalle case discografiche, ci sembra che Un uomo vivo di Paoli abbia numeri per essere preferita alle altre. È la canzone più unitaria come stile e ispirazione e in fondo anche la più toccante. Perfino i versi (quanto dolente, di ogni canzonetta) sono muti allorché del solito Gino Paoli la canta alla sua maniera quella cioè. Ecco qui dei canti gregoriani. In realtà a parte un certo gusto mistocheggiante, comune del resto al Paoli come al Bindi i canti gregoriani non centrano proprio niente. È tutta propaganda. Se Paoli carezza amorevolmente la sua canzone, Tony Dallara la aggredisce d'impeto. Dallara con minore efficacia del suo solito.

Anche Lady Luna, pur se rimasta sorprendentemente esclusa dalla finale, è una canzone di qualche pregio. Resta la firma di Trovajoli anche l'impronta grave al cielo Trovajoli fra i più dotati compositori italiani. Ma la musica a conoscere le sue canzoni non altro costruite con l'aria e ordine melodico e con un gusto un po' aristocratico e sdegnoso poco incline alle concessioni plateali, e tuttavia sicuro. Delle due interpretazioni quella di Tommy Fontana di impostazione più [illegible] e quella di Miranda Martino più drammatica preferiamo francamente la prima più in linea con lo stile di Trovajoli.

Le mille bolle blu è la canzone più abbottonata. C'è che ne [illegible] che la proclama la canzone degli ultimi anni. Non è il caso, ci sembra. Vero però non a Romanica. Le mille bolle blu sembrano allora canzoni di un mondo [illegible]

SANREMO — Milva ha furoreggiato con la canzone «Il mare nel cassetto»

S. REMO — Miranda Martino canta «Lady Luna» (Telefoto)

[illegible] Quanto a quest'ultima, [illegible] Canzone [illegible] Tommy Fontana [illegible] Sarebbe fatto.

Mandolino mandolino di Pustelnik [illegible] Sergio Bruni [illegible] Teddy Reno [illegible] Sergio Bruni [illegible] Teddy Reno [illegible] Sergio Bruni [illegible] Teddy Reno